

Art. 63.

« Non possono essere ammessi ad entrare nella sala della elezione se non gli elettori che presentino, ogni volta, il certificato di iscrizione alla sezione rispettiva, di cui all'articolo 39.

« Essi non possono entrare armati nella sala della elezione ».

All'articolo 63 sono stati presentati tre emendamenti, Uno è dell'onorevole Ciriani:

« *Al primo comma alle parole: se non gli elettori aggiungere: della sezione* ».

L'onorevole Ciriani non è presente: si intende che vi abbia rinunciato.

Un altro emendamento è dell'onorevole Maitilasso, così concepito:

Aggiungere al primo comma: « nonchè i candidati della circoscrizione.

Il terzo è dell'onorevole Nosedà: « Nel giorno delle elezioni sono sospesi i permessi di porto d'arme ».

L'onorevole Maitilasso ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

MAITILASSO. Nelle passate elezioni si è fatta questione se i candidati potessero entrare là dove potevano entrare gli elettori e i rappresentanti dei medesimi candidati.

Ora mi sembra strano che una volta che i candidati sono conosciuti, le liste già approvate, i candidati stessi non possano entrare nelle sezioni elettorali dove entrano i loro elettori. Si tratta di un emendamento di poca importanza, ma che mi sembra giusto.

PRESIDENTE. L'onorevole Nosedà ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

NOSEDÀ. Le disposizioni dell'articolo 63 della legge tuttora vigente sono mantenute integralmente dal progetto della futura legge.

Propongo un emendamento al capoverso dove si dice « essi non possono entrare armati nella sala delle elezioni » nel senso di sostituirvi la seguente disposizione: « Nel giorno della elezione, sono sospesi i permessi di porto d'arma ».

È infatti quello il giorno in cui le armi debbono cedere di fronte alla libera e spontanea manifestazione della volontà del cittadino.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CASERTANO, *relatore della maggioranza*. Per quanto si riferisce all'emendamento Maitilasso con cui si vorrebbe permettere ai candidati di circolare eccezionalmente in tutte

le sezioni, non crediamo di doverci opporre perchè questa libertà per i candidati non potrà produrre inconvenienti.

Per quanto si riferisce invece all'emendamento dell'onorevole Nosedà ci sembra che esso esorbits dalla nostra competenza. La legge dispone già che nessuno può entrare armato nella sala delle elezioni, ma dire che si debba sospendere l'efficacia del porto d'armi, per quel giorno, ci sembra esuli dall'ambito di questa legge, e non sia di facile attuazione. Perciò noi domandiamo che la Camera accolga l'emendamento Maitilasso consentendo la circolazione dei candidati in tutte le sezioni elettorali, e non accolga invece l'emendamento Nosedà.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la presidenza.

ACERBO, *sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo aderisce alla proposta della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Maitilasso, ella mantiene il suo emendamento?

MAITILASSO. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Onorevole Nosedà, ella mantiene il suo emendamento?

NOSEDÀ. Sì, ed in via subordinata propongo un'aggiunta al capoverso del detto articolo 63: « nè sostare, armati, nelle adiacenze della sala stessa ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CASERTANO, *relatore della maggioranza*. Quest'ultimo emendamento sembra alla Commissione così elastico da poter dar luogo a degli abusi. Pregherei di non insistervi.

MICHELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELI. Ho chiesto di parlare per dichiarare che non posso acconsentire e quindi voterò contro l'emendamento dell'onorevole Maitilasso, che a mio parere, crea una condizione di soverchio privilegio ai candidati i quali sono per questa disposizione messi in condizione assai superiore a quella degli elettori comuni.

I candidati hanno i loro rappresentanti delle sezioni, i quali possono compiere la sorveglianza ed il controllo. Il correre dei candidati da una sezione all'altra — poichè quando uno incomincia gli altri vogliono fare altrettanto — non farà che dare incentivo alle dimostrazioni, alle questioni e quindi agli incidenti come è avvenuto in talune circostanze in cui i candidati per consuetudini locali andavano dappertutto.